

Apologo del naso

di fr. FLAVIO GIANESSI

Non mi interessa l'europa né mi
interessa parlarne, ma qualcuno
sembra interessato al mio parere?
Eccolo, per chi ha buon fiuto.

I profeti di tutte le religioni
hanno già annunciato che nascerà;
ne hanno fissato anno, giorno e ora
gli dei della storia;
ma oggi si rivela il segreto:
qualunque cosa nascerà, guardate bene;
perché qualunque cosa nascerà non avrà
naso; dagli Urali al Portogallo non ci
sarà naso.

È morto, il naso; decisamente
estinto e quel giorno non risorgerà.

In quel giorno ai bordi di ogni
strada gli si canterà un lamento,
e con stilo di ferro gli si inciderà
una lapide in memoria:

«Qui spirò

TUTT'AL'PIU'PORT'OCCHIALI

grande sniffatore in doppioveli ovattati,
stroncato da overdose di profumi».

In quel giorno ricorderanno solennemente,
come un lamento, le sue ultime
parole:

«Muio con un solo rimpianto:

non ho mai capito se

il prezzemolo serviva veramente

contro l'alito pesante».

E se qualcuno dirà: «Ma queste parole
non hanno senso» qualcun'altro risponderà:

«Hanno il senso dell'europa, e di chi come lei
non ha il senso che il naso esprime».

In quel giorno risorgeranno Pinocchio,
Cirano e tutti i grandi nasi che non
hanno odorato e diranno:

«europa chiunque tu sia ricordati,
che le culture son come le

puzze: le tue ti sono

addosso e non le senti; mentre,

con ossessione, senti solo quella

del vicino».

E allora costruiranno mura invalicabili
a doppio strato:

verso noi una parete indistruttibile
di profumo solido
rigidissimo; e, all'esterno, una parete
fluidissima di denaro,
lui sterco del diavolo, ed unico senza odori.
Costruiranno queste mura in un sol
giorno.

Ma da Gerusalemme si alzerà un
grido e ne parleranno i giornali
in prima pagina. Anche il corriere
della sera ne parlerà.

E questo sarà il grido:

«Una mamma, anzi cinquanta,
all'università di stato

ha annusato il proprio neonato!

lo hanno annusato col naso!

la hanno annusato col naso e lo

hanno riconosciuto.

Lo ha riconosciuto dalla sua

(dalla propria?) puzza!».

Allora da Gerusalemme, città della
pace, si alzerà una promessa:

«La mura saranno abbattute

e tutti i nasi risorgeranno;

profumi e puzze si baceranno,

finalmente in odore di santità.

E il naso salirà al cielo, là

dove già gli occhi vedono

dove già le mani toccano

dove già gli orecchi odono e già le

bocche cantano.

Finalmente anche il naso adorerà (pardon!)

il naso odorerà!

In cielo odorerà il profumo del Cristo
e sulla terra tutti i popoli lo odoreranno

come madre il suo

neonato in una carne vicina e straniera.

E lì vicino profumerà indisturbato

ciò che lascia in ogni stalla,

ogni mucca ed ogni asino,

e ogni figlio dell'uomo

non ancora estinti».

